



SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A SUPPORTO DELLA SALUTE E DEL FABBISOGNO
NUTRIZIONALE DELLA POPOLAZIONE COLPITA DA CONFLITTI E DISASTRI
NATURALI IN CIAD**

AID 12398

Call for Proposals

CIAD

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.
- A12. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, aprile 2022

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'*"Iniziativa di emergenza a supporto della salute e del fabbisogno nutrizionale della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali in Ciad"* – AID 12398, di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Marina Sereni n. 29 del 04/08/2021.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Salute Agricoltura e Sicurezza Alimentare	1.100.000,00
Costi di Gestione	150.000,00
Totale Fondo in loco	1.250.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	4
1.1 Origini dell'intervento	4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>...	6
2.1 Contesto nazionale e regionale	6
2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative	9
2.3 Aree di intervento.....	10
2.4 Condizioni esterne e rischi.....	11
3. Quadro settoriale, analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	11
3.1 Modalità di realizzazione	12
4. Descrizione dell'intervento	13
4.1 Obiettivo	13
4.2. Risultati e azioni per risultato.....	13
5. Requisiti di partecipazione.....	15
5.1 Requisiti soggetti non profit	15
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	16
6. Tutela della <i>privacy</i>	16
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	Erreur ! Signet non défini.8
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	20
8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	20
8.2 Richieste di chiarimento	21
8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	21
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	21
8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	22
9. Finanziamento dei progetti.....	23
10. Risoluzione delle controversie	25
11. Disposizioni finali	25
Allegati	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'emergenza umanitaria nella regione del Lago Ciad è tra le più gravi al mondo. Nell'area transfrontaliera del Sahel, tra Nigeria, Niger, Camerun e Ciad, oltre 12 anni di violenze hanno messo a dura prova più di 17 milioni di persone, con forti ripercussioni soprattutto sulle fasce più vulnerabili della popolazione, quali donne, bambini e persone con bisogni specifici.

Ad oggi, più di 11,1 milioni di persone - corrispondenti a circa la metà della popolazione della regione - necessitano di assistenza e protezione umanitaria¹. I bisogni nelle zone interessate rimangono acuti e, secondo le attuali proiezioni, continueranno ad aumentare nel corso del 2022 e negli anni a venire. Secondo i dati di UNOCHA relativi ai bisogni umanitari e alle priorità di risposta nel bacino del Lago Ciad, si stima che l'ammontare dei fondi necessari per sostenere la risposta umanitaria internazionale, per l'anno 2022, sia pari a 2,45 miliardi di dollari statunitensi².

Nell'area permangono ricorrenti i fenomeni di violenza diffusa, i rapimenti, le uccisioni e le violazioni di diritti perpetrati ai danni della popolazione civile da parte del gruppo terroristico Boko Haram e dei gruppi armati non-statali suoi affiliati, che operano nella zona con l'obiettivo di espandere la presenza del movimento dal nord-est della Nigeria a Camerun, Ciad e Niger. Gli attacchi armati persistono in molte località del bacino del Lago Ciad, costringendo migliaia di persone alla fuga e prolungando lo stato di sfollamento di milioni di civili in tutta la regione.

Di fronte a tale scenario, i livelli di insicurezza alimentare e di malnutrizione continuano ad attestarsi a livelli allarmanti: attualmente sono circa 3,3 milioni le persone che soffrono di grave insicurezza alimentare, laddove i tassi di malnutrizione continuano a peggiorare, specialmente nelle zone colpite dai conflitti e dai fenomeni climatici avversi. A tale situazione di insicurezza si aggiunge, infatti, un contesto ambientale sempre più difficile per le popolazioni che abitano i territori limitrofi al Lago, dove da anni sono evidenti gli effetti della desertificazione e dei cambiamenti climatici che stanno progressivamente indebolendo un'economia di sussistenza già fragile, accentuando al contempo le divisioni tra comunità locali, che sfociano in nuove forme di violenza.

Da oltre un decennio, circa 2,8 milioni di persone rimangono sfollate a causa di violenze, danni ambientali ed incidenti legati alla sicurezza che impediscono loro di tornare nelle zone di origine e provocano il coinvolgimento delle popolazioni locali in scontri violenti che mettono a rischio la loro stessa sopravvivenza. Negli ultimi mesi migliaia di persone sono state costrette ad ulteriori spostamenti a causa di un repentino aumento dei fenomeni di violenza. In molti villaggi i centri sanitari, le scuole e altre infrastrutture sono state devastate dal conflitto e il personale è fuggito, temendo per la propria incolumità.

Nelle aree in cui la situazione securitaria lo permette, le comunità possono lentamente ricominciare le loro vite, affiancati da attori umanitari e di sviluppo che si attivano per assicurare la disponibilità di servizi di base e mezzi di sussistenza, sostenendo i rimpatriati e la convivenza pacifica tra comunità migranti e di accoglienza con azioni volte ad innescare meccanismi di resilienza di medio-lungo termine.

La protezione dei civili rimane quindi centrale nella risposta umanitaria all'interno dell'area del bacino del Lago Ciad. I civili sono infatti i più colpiti dalle crisi umanitarie in contesti caratterizzati da un già limitato

¹ OCHA, Lake Chad Basin: Humanitarian Snapshot (as of 17 January 2022).

² OCHA, 2022 Funding Requirement estimations from FTS as of 19/01/2022 for Entire Countries.

accesso ai servizi di base, deficit strutturali di sviluppo e forte instabilità interna, determinata da repentine evoluzioni del clima politico, come quanto accaduto in Ciad.

Nell'ultimo anno in Ciad, infatti, ha avuto inizio un periodo di ancor maggiore incertezza e grave perturbazione socio-politica interna, caratterizzato dagli scontri armati nel nord del Paese, dalla morte del Presidente della Repubblica Idriss Deby Itno e della conseguente instaurazione del Comitato Militare di Transizione nei mesi di aprile e maggio 2021. Ciò evidenzia quanto la *governance* istituzionale del Paese sia estremamente precaria.

In questo scenario, dal 2016, la strategia regionale della Cooperazione italiana si sostanzia nella realizzazione di iniziative di emergenza principalmente votate all'assistenza umanitaria per la popolazione più vulnerabile, in particolare nei settori della Sicurezza Alimentare, Salute, WASH e Protezione, in linea con le priorità rilevate dalle analisi della comunità internazionale nei Paesi.

Nello specifico, dal 2016 al 2021 i contributi della Cooperazione Italiana sul canale bilaterale Emergenza sono stati i seguenti:

- *"Assistenza ai rifugiati e sfollati interni nella regione del Lago Ciad"* AID 11010 del valore complessivo pari a euro 2.835.000, di cui 800.000 per le OSC operanti in Ciad, conclusa;
- *"Intervento di Emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del Lago Ciad"* AID 11226 del valore complessivo di 3,3 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro destinati alle OSC in Ciad, conclusa;
- *"Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad"* AID 11762 del valore complessivo di 3,6 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro sono stati destinati al Ciad, in chiusura;
- *"Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad"* AID 12022 del valore pari a 3,6 milioni di euro, di cui 2 milioni destinati ad interventi di OSC in Ciad, in corso.

L'Ufficio AICS Khartoum, col supporto in loco dell'Ufficio di Programma, intende rinnovare anche quest'anno il proprio impegno con un'iniziativa di emergenza umanitaria da realizzare attraverso la modalità della *Call for Proposals* a cui sono invitate a partecipare le OSC operanti in Ciad.

L'iniziativa in oggetto si pone quindi in continuità con i programmi di emergenza conclusi e con quelli in corso di realizzazione, al fine di consolidare l'efficacia e l'impatto delle azioni pregresse e dando precedenza, per quest'annualità, al Ciad, Paese i cui i bisogni umanitari sono ulteriormente aumentati, a seguito dell'aumento del livello di insicurezza interna determinato dall'attuale contesto di transizione politica e dell'inasprimento delle crisi umanitarie presenti nel Paese. A ciò si aggiungono le criticità strutturali del sistema locale, indebolito dalle molteplici situazioni emergenziali, quali catastrofi naturali, disordini interni, sacche di violenza ed epidemie, da ultimo quella del COVID-19.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'Iniziativa in oggetto si pone in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- Alla tavola rotonda n° 3 *"Leave no one behind"* e in particolare al *Core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *Core commitment 3* per l'assistenza agli sfollati e alle comunità ospitanti, oltre al rafforzamento delle loro capacità di resilienza;

- Alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *Core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV).
- Alla Tavola rotonda n. 5 “*Natural Disasters and Climate change*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di rafforzamento di *preparedness* e prevenzione.

L’iniziativa propone inoltre una linea strategica coerente con:

- Il “*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023*” della Cooperazione Italiana³;
- I principi stabiliti dalle “*Linee guida sull’Uguaglianza di Genere e l’Empowerment di donne, ragazze e bambine (2021-2024)*”⁴;
- Le indicazioni contenute nelle “*Linee guida sull’infanzia e l’adolescenza*” (2021)⁵;
- Gli elementi operativi delle “*Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione*” (2018)⁶;
- Le disposizioni contenute nelle “*Linee Guida per l’aiuto umanitario*” (2016)⁷;
- Gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁸.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12398)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Contesto regionale

Nella regione del Lago Ciad è attualmente in corso una delle crisi umanitarie più gravi al mondo, che ha colpito finora circa 17 milioni di persone. Nigeria, Niger, Ciad e Camerun sono chiamati ad affrontare molteplici sfide, tra le quali i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e i gravi effetti del cambiamento climatico, che favoriscono la migrazione forzata e contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione.

Gli impatti negli altri settori sono molteplici: le mutate condizioni climatiche, la progressiva avanzata dei terroristi islamisti e lo sfollamento nella regione contribuiscono a una riduzione nell’accesso alle attività di agricoltura, allevamento e pesca, con un conseguente forte aumento dell’insicurezza alimentare e della malnutrizione. Secondo i dati rilevati a gennaio 2022, circa 3,3 milioni di persone lottano quotidianamente con l’insicurezza alimentare e 400.000 bambini sono gravemente malnutriti.

In generale, lungo il bacino del Lago Ciad sono circa 11,1 i milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria con oltre 2,8 milioni di sfollati interni e 265.000 rifugiati. Dopo oltre 12 anni di violenza, i servizi sociali di base e le già limitate risorse naturali sono infatti messe a dura prova. Sul fronte educativo, per

³ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

⁴ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁶ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

⁷ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf

⁸ <https://www.preventionweb.net/files/resolutions/N1516716.pdf>

esempio, più di 1.000 scuole non sono attualmente operative a causa degli attacchi terroristici lungo il bacino del Lago Ciad, privando migliaia di bambini del loro diritto all'istruzione⁹.

Contesto nazionale

Il **Ciad**, Paese subsahariano circondato da diverse crisi regionali e internazionali, è caratterizzato da povertà diffusa, bassissimo indice di sviluppo, scarsa capacità di risposta alle frequenti emergenze socio-economiche e sanitarie e forte esposizione ai cambiamenti climatici. Inoltre, a seguito dei recenti eventi politici che hanno visto l'uccisione dell'allora Presidente Idriss Déby Itno e la conseguente instaurazione di un Governo di Transizione, si rilevano elementi di instabilità a livello di *governance*.

Secondo le stime OCHA riportate nel *Global Humanitarian Overview 2022*, 5,5 milioni di persone - circa un terzo della popolazione totale del Paese - vivono in condizione di estrema vulnerabilità e necessitano di assistenza umanitaria. La popolazione ciadiana si trova infatti a dover far fronte a prolungate crisi umanitarie, derivanti da costanti movimenti della popolazione, alti tassi di insicurezza alimentare e malnutrizione, nonché da strutturali criticità sanitarie, esacerbate dalla pandemia da COVID-19, in un contesto di transizione politica.

Gli sfollamenti forzati, aumentati considerevolmente negli ultimi mesi a causa dell'instabilità nella Provincia del Lac e delle situazioni di insicurezza interna e di crisi nei Paesi confinanti, si inseriscono in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti. Sono più di 1 milione le persone in movimento, tra cui 561.022 rifugiati e 4.715 richiedenti asilo, principalmente provenienti da Sudan, RCA, Camerun, Nigeria. Vi sono, poi, 406.573 sfollati interni e 106.913 rimpatriati, che richiedono assistenza umanitaria multisettoriale e soluzioni durature per la loro integrazione socio-economica¹⁰.

I ricorrenti attacchi da parte di Boko Haram e altri gruppi armati non statali, unitamente a fattori ambientali - quali le ingenti inondazioni registratesi nell'area tra settembre-ottobre 2021, cui hanno fatto seguito ondate di freddo e forti venti, causa di molteplici incendi - rendono la Provincia del Lago tra le più colpite dai fenomeni migratori con oltre di 457 mila persone costrette alla fuga, pari al 70% della popolazione totale dell'area¹¹. Inoltre, a seguito dei recenti conflitti intercomunitari scoppiati nel Nord del Camerun, il Ciad ha accolto più di 60.000 rifugiati camerunesi nelle Province di Chari Baguirmi e N'Djamena¹². Secondo le cifre riportate da UNHCR¹³, più di 45.000 persone sono state pre-registrate a febbraio 2022, il 90% delle quali è composto donne, bambini ed anziani. Questa più recente ondata di emergenza richiede un intervento di assistenza umanitaria in grado di rispondere ai bisogni più urgenti delle comunità interessate, predisponendo piani di ricollocazione dei rifugiati in siti formali e attuando sistemi di prevenzione e contenimento delle violenze sul territorio ciadiano. Il Ciad poi riveste una posizione centrale all'interno dei movimenti migratori sub-regionali ed è tanto un Paese di origine, quanto di transito e partenza. Negli ultimi 3 anni, si è infatti assistito ad un netto aumento dei flussi diretti verso nord in conseguenza dei cambiamenti

⁹ OCHA, Lake Chad Basin: Humanitarian Snapshot (as of 17 January 2022)

¹⁰ UNHCR, Personnes relevant de la compétence du HCR - Janvier 2022

¹¹ IOM, Displacement Tracking Matrix (DTM) N. 16, October 2021.

¹² UNHCR, Chad Fact Sheet Refugees from Cameroon Emergency Situation- February 2022

¹³ UNHCR, Afflux des réfugiés camerounais N'Djamena- Province du Chari-Baguirmi- 2 Février 2022

avvenuti nelle dinamiche migratorie dei vicini Sudan e Niger e della scoperta di giacimenti auriferi nel nord del Ciad che attirano migranti in procinto di proseguire il proprio viaggio verso la Libia.

Le emergenze sanitarie sono ricorrenti e colpiscono circa 2 milioni di persone in tutto il Paese con particolare riferimento a bambini, donne in gravidanza o allattamento, persone affette da disabilità ed anziani¹⁴ a causa dell'incidenza di malattie endemiche ed epidemiche, dal mancato accesso all'acqua potabile, all'igiene e ai servizi igienici. Esse derivano da criticità strutturali del sistema sanitario, oltre che dalla scarsa copertura vaccinale, da pratiche culturali dannose nonché dal basso potere d'acquisto a causa della crisi economica e fiscale in cui il Paese è sprofondata dal 2014.

Il quadro epidemiologico registra numeri allarmanti: dal 1 gennaio al 28 novembre 2021 sono stati segnalati 944.794 casi confermati di malaria, inclusi 1.584 decessi e 2.481 casi di morbillo con 13 decessi. Dalla sua comparsa nel marzo 2020, la pandemia di COVID-19 ha colpito più di 7.200 persone e causato quasi 200 morti¹⁵. Ogni anno in Ciad migliaia di persone, soprattutto donne e bambini, muoiono per malattie prevenibili. Inoltre, il crescente numero di pazienti affetti da malattie croniche e non trasmissibili è motivo di preoccupazione. La maggior parte di questi decessi sono il risultato di molteplici fattori, tra i quali: servizi igienici insufficienti, carenza di cibo e debolezze nel meccanismo di prevenzione delle malattie, mancanza di cure adeguate, prevenzione e trattamenti inadeguati, ecc.

La crisi umanitaria ha subito un ulteriore peggioramento con la pandemia di COVID-19, che ha colpito il Paese a partire da marzo 2020, portando ad un incremento delle persone in condizioni di vulnerabilità. In particolare, la pandemia ha eroso il già fragile sistema sanitario e, per ciò che concerne la sfera economica, ha inasprito il regime di sussistenza delle famiglie più povere, le quali, date le misure restrittive di distanziamento sociale, non hanno potuto fare affidamento sul commercio informale nelle aree urbane. In aggiunta, il COVID-19 ha causato ritardi operativi e in alcuni casi ha interrotto il normale svolgimento del sistema educativo, aumentando il rischio di abbandono scolastico, di matrimoni e gravidanze precoci.

Nell'indice globale della fame del 2021, il Ciad ha il quarto punteggio più alto tra 116 Paesi presi in esame (pari a 39,6 su 50): sono circa 3,6 milioni le persone che si trovano in condizioni di insicurezza alimentare (Fase 2 – 5 nel periodo ottobre-dicembre 2021), con importanti ricadute previste per la prossima stagione di magra 2022. La situazione nutrizionale rimane preoccupante a causa di piogge irregolari e inondazioni che hanno distrutto oltre 80.000 ettari di coltivazioni e causato la morte di più di 6.000 capi di bestiame. I dati sulla prevalenza della denutrizione indicano che più del 25% della popolazione non ha accesso regolare a quantità di calorie sufficienti.

Da un'analisi del *Cadre Harmonisé*¹⁶ – lo strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale - emerge che, nel periodo da ottobre a dicembre 2021, quasi un milione di persone ha sofferto le conseguenze dell'insicurezza alimentare superiore alla Fase 3, in primo luogo la malnutrizione. Viene inoltre stimato che nel 2022, durante la cosiddetta "*lean season/période de soudure*", ovvero il periodo tra la semina e il raccolto, quando le opportunità di lavoro sono scarse e i redditi diminuiscono (in Ciad corrisponde ai mesi giugno-agosto), saranno più di 1,7 milioni di persone ad avere necessità di assistenza alimentare e nutrizionale poiché in Fase 3 e 4. Inoltre, con oltre 3,6 milioni di persone in Fase 2 (sotto

¹⁴ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/chad> (accessed 11 February 2022)

¹⁵ OCHA, Tchad : Aperçu de la situation humanitaire - 13 décembre 2021

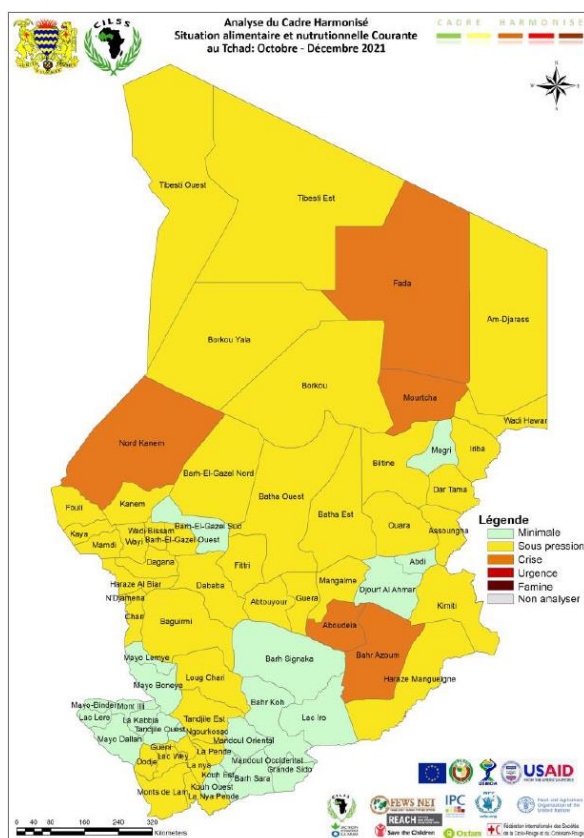
¹⁶ SISAAP Tchad, Fiche de communication, novembre 2021, https://sisaptchad.org/wp-content/uploads/2022/01/TCHAD_Fiche-de-communication_Nov_2021-VF.pdf, (accessed 11 February 2022)

pressione), saranno oltre 5,3 milioni le persone stimate in situazione di insicurezza alimentare. Tale dato poi si attesterebbe ad oltre 5,9 milioni, tenendo in conto il numero degli sfollati registrati nel 2021, pari a 550.000¹⁷. In totale, più di 2,2 milioni di persone, nel 2022, risultano essere gravemente insicure dal punto di vista alimentare.

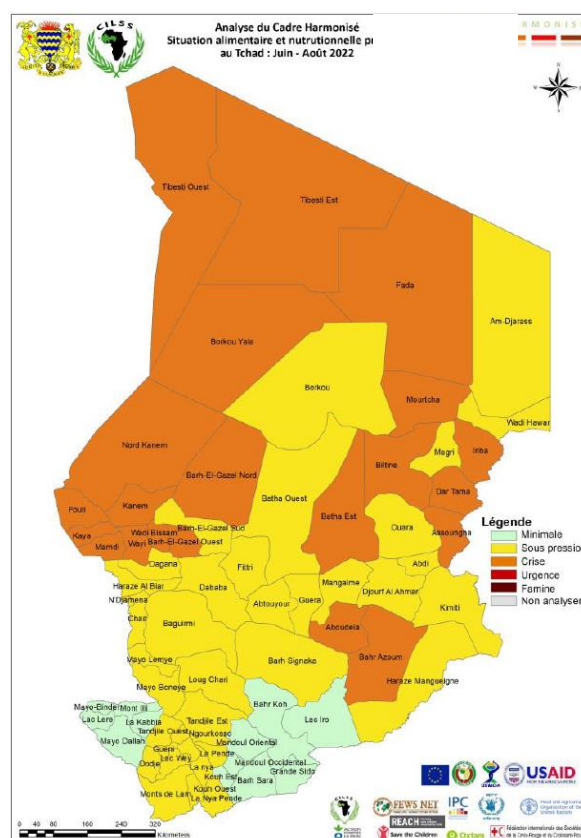
Dati del *Cadre Harmonisé*, Novembre 2021¹⁸

Paese	Periodo	Pop. Totale	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5	Totale in Fase 3 -5	Totale in Fase 2-5
Chad	ottobre - dicembre 2021	15 354 659	11 667 619	2 723 795	940 455	22 789	-	963 244	3 687 039
	giugno - agosto 2022	15 354 659	9 979 878	3 637 535	1 593 833	143 412	-	1 737 246	5 374 781

Situazione attuale: ottobre – dicembre 2021



Situazione prevista: giugno – agosto 2022



2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira a inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Ciad. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nel Paese, al fine di evitare sovrapposizioni

¹⁷ OCHA, Chad: Situation Report, 16 December 2021

¹⁸ FAO/PAM, Résultats des analyses du Cadre Harmonisé, novembre 2021. et synthèse des discussions du PREGEC, 16 décembre 2021, https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/fsnwg_presentation_foodsecurityupdate-16122021.pdf

e il duplicarsi di attività complementari. In linea con l'obiettivo generale del programma, si rende necessario inserire gli interventi volti sia a mitigare le criticità strutturali rilevate in Ciad, sia a rispondere alle crisi contingenti che richiedono un'azione tempestiva.

L'iniziativa si pone in continuità con i precedenti programmi di aiuto umanitario finanziati dalla Cooperazione Italiana nei due Paesi, ed in particolare con l'“*Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad*” – AID 12022, attualmente in corso di realizzazione.

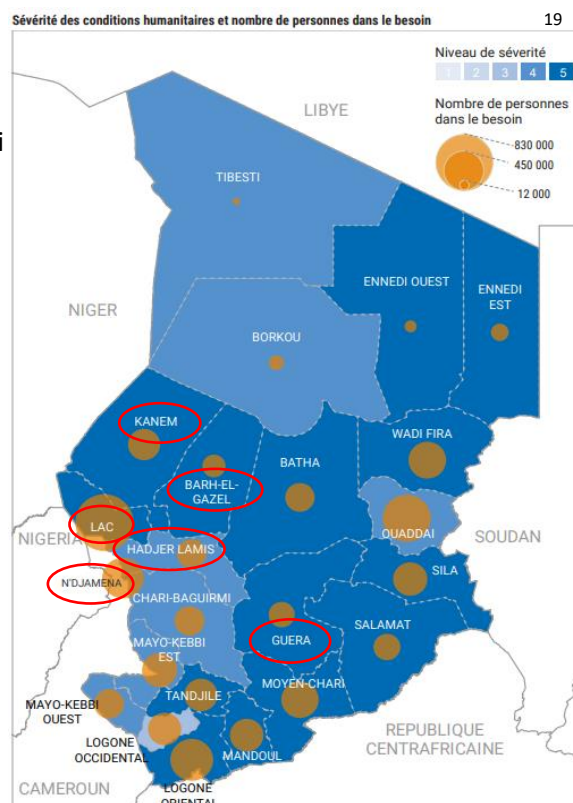
La sede AICS di Khartoum, attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma AICS, assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'iniziativa in sinergia con le strategie promosse dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale. In tal senso, il personale AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità locali, dalla Delegazione Europea a N'Djamena, dagli uffici ECHO e dalle agenzie delle Nazioni Unite. Anche le OSC selezionate saranno tenute a coordinarsi strettamente con gli attori internazionali e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali, in modo tale da condividere le strategie d'intervento e creare sinergie tra gli interventi. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali *stakeholder* internazionali e con i *partner* locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni operanti nei Paesi. I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* più recente del Paese e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

2.3 Aree di Intervento

Le zone di implementazione dei progetti eleggibili agli scopi della presente *Call for Proposals* sono:

1. Lac (zona rossa)
2. Area urbana e periurbana di N'Djamena
3. Kanem
4. Barth El Gazel
5. Hadjer-Lamis
6. Guera



¹⁹ Humanitarian Needs Overview 2022, OCHA Chad, Marzo 2022,

https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/tcd_str_hno2022_11032022.pdf

2.4 Condizioni esterne e rischi

Le condizioni di vulnerabilità geopolitica dell'area, gli attuali processi di transizione politica interna e l'inasprimento della violenza da parte di Boko Haram potrebbero condizionare negativamente la realizzazione delle attività dell'iniziativa. Le zone di confine con Libia, Nigeria, Niger, Repubblica Centrafricana e Camerun sono molto instabili a causa delle crisi umanitarie estremamente gravi in questi Paesi, che favoriscono continui flussi di migrazione forzata.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello *staff* del programma di potere accedere alle regioni d'intervento e implementare le attività previste nella proposta di progetto con un livello adeguato di sicurezza. In fase istruttoria si terrà, infatti, conto delle condizioni di sicurezza, del grado di diffusione del coronavirus e dell'impatto delle misure preventive sull'azione umanitaria nelle aree di intervento proposte e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, in base alla specifica area di intervento, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte dell'OSC proponente. Nel caso in cui la situazione di sicurezza non consentisse uno spostamento regolare sul terreno da parte del personale basato nella capitale, si richiede la predisposizione di attività che possano essere gestite in remoto o tramite altri canali.

In alcune aree dove probabilmente si svolgeranno alcune delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

3. QUADRO SETTORIALE, ANALISI DEI BISOGNI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

In linea con il quadro generale sopradescritto e in risposta ai principali bisogni identificati nei Paesi, l'iniziativa si prefigge di intervenire nei seguenti settori prioritari per la Cooperazione Italiana:

Salute

Le emergenze sanitarie sono tra le principali crisi umanitarie che il Ciad sta affrontando, insieme all'insicurezza alimentare, la malnutrizione e le migrazioni forzate. Esse colpiscono più di 2 milioni di persone. Il Paese registra regolarmente casi di malaria ed epidemie di morbillo, meningite, leishmaniosi, chikungunya, febbre gialla, colera, polio ed influenza. A queste, da marzo 2020, si è aggiunta l'epidemia da COVID-19 che ha avuto un forte impatto su un sistema sanitario già precario e carente di attrezzature, farmaci e personale qualificato. Inoltre, l'incidenza di malattie non trasmissibili e croniche è in forte aumento, laddove mancano sistemi specialistici di prevenzione e cura. Il sistema sanitario è infatti caratterizzato da criticità strutturali, incapace di fornire adeguati servizi di assistenza primaria, secondaria nonché specialistica. Esso inoltre presenta una limitata capacità di risposta alle emergenze, con insufficienti piani di prevenzione e risposta. Le cure mediche sono a pagamento, per cui le fasce più vulnerabili e povere della popolazione non accedono ai centri sanitari preferendo rivolgersi alla medicina tradizionale.

La situazione rimane critica anche in relazione alle capacità di laboratorio e delle strutture ospedaliere: sotto equipaggiate sia dal punto di vista della strumentazione che delle competenze professionali, queste si concentrano principalmente nella capitale N'Djamena, non rivelandosi comunque in grado, in particolare in situazioni di emergenza sanitaria, di rispondere in modo adeguato ed assistere l'intera popolazione.

I bambini sotto i 5 anni, le ragazze, le donne in gravidanza e allattamento, le persone con disabilità e gli anziani sono particolarmente vulnerabili a queste crisi sanitarie, a causa di norme sociali e pratiche culturali dannose, che contribuiscono a limitare il loro accesso ai servizi sociali di base e ad aumentarne i rischi di

protezione. Inoltre, il limitato accesso ad acqua potabile (43%) e servizi igienico-sanitari adeguati (10%) influisce negativamente sulla situazione sanitaria, causa di frequenti fenomeni di malassorbimento, che contribuiscono alla malnutrizione oltre che a contribuire alla diffusione di malattie idriche e virali. Il Paese inoltre presenta uno tra i più alti tassi di mortalità materna e infantile del mondo: 860 morti su 100.000 nati vivi il dato rilevato rispetto la mortalità materna, e 72 su 1.000 nati vivi per la mortalità infantile. La malaria rimane una delle principali cause di mortalità sotto i cinque anni, insieme alla malnutrizione, con picchi di casi registrati durante la stagione delle piogge.

Agricoltura e sicurezza alimentare

Il Ciad soffre di cronica insicurezza alimentare e di livelli allarmanti di fame, tanto da occupare il quartultimo posto nel *Global Hunger Index del 2021*. Si stima che, durante il periodo di picco dell'insicurezza alimentare (stagione di magra tra giugno e agosto 2022), 1,7 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria. A rendere ancora più gravi i livelli di sicurezza alimentare vi sono gli effetti del cambiamento climatico: il Paese è uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici, tanto che stagioni aride si alternano a periodi di rovesci torrenziali senza precedenti causando ingenti danni alla produzione agroforestale. Inoltre, lo scarso accesso ai generi alimentari e la limitata presenza di risorse causano scontri tra le comunità e movimenti di popolazione interni ed esterni.

La situazione nutrizionale rimane preoccupante nella maggior parte delle Province nelle zone saheliane e sahariane. I risultati dell'ultima indagine SMART di settembre/ottobre 2021 rivelano una prevalenza nazionale di malnutrizione acuta globale (GAM) dell'11%, di cui il 2,1% nella forma grave (SAM)²⁰. Tuttavia, la prevalenza di GAM risulta superiore alla soglia di emergenza indicata dall'OMS, pari al 15%, in ben 7 Province, e l'incidenza della malnutrizione rimane preoccupante in 16 su 23 Province del Paese.

Rispetto alla malnutrizione infantile, la malnutrizione acuta colpisce 1 milione di bambini sotto i cinque anni, di cui più di 270.000 affetti da SAM e 760.100 minori colpiti da malnutrizione acuta moderata (MAM). La malnutrizione è esacerbata dal tasso di mortalità sotto i cinque anni, che ha raggiunto la soglia di allerta di due bambini ogni 10.000 abitanti al giorno in due Province mentre, a livello nazionale, esso corrisponde a 0,77 su 10.000 bambini al giorno. Tra le cause principali si annoverano l'insicurezza alimentare, le malattie infantili, i conflitti, gli sfollamenti prolungati e lo scarso accesso ai servizi di base come assistenza sanitaria, acqua potabile ed istruzione.

Inoltre, l'analisi dell'evoluzione della situazione alimentare evidenzia un peggioramento rispetto all'anno precedente, in cui per la stagione agricola 2021-2022 la produzione risulta complessivamente diminuita rispetto ai risultati raggiunti nel 2020 e alla media quinquennale, secondo i dati provvisori della Direzione della produzione e delle statistiche agricole (DPSA) e *partner*. Le conoscenze riguardo alle tecniche agricole e di stoccaggio dei prodotti risultano essere limitate e obsolete per la maggior parte delle popolazioni interessate, e l'accesso a mezzi e sistemi di produzione di qualità fortemente limitato.

3.1 Modalità di realizzazione

Compatibilmente con i bisogni individuati con gli *stakeholder* locali, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire

²⁰ SISAAP Tchad, Fiche de communication, Novembre 2021, https://sisaaptchad.org/wp-content/uploads/2022/01/TCHAD_Fiche-de-communication_Nov_2021-VF.pdf (accessed 11 February 2022).

l'*ownership* dei progetti. Questi dovranno, inoltre, integrarsi con quelli già realizzati e quelli in corso di implementazione.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di *performance*, di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall'Ufficio di Programma di Yaoundé tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nel Paese d'intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori. I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

4.1 Obiettivo specifico

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili in Ciad, vittime della crisi umanitarie, del fenomeno di Boko Haram e degli effetti climatici avversi nei settori Salute e Nutrizione/Sicurezza alimentare.

4.2 Risultati e azioni per risultato

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate alla crisi umanitaria e climatica, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve-medio termine. Gli interventi si concentreranno su: Salute; Agricoltura e Sicurezza Alimentare.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

Salute

Risultato La salute delle popolazioni vulnerabili è stata migliorata.

Attività Formazioni *ad hoc* di medici e operatori sanitari, anche attraverso la collaborazione con università e altre istituzioni italiane e locali; costruzione, riabilitazione e equipaggiamento di strutture ospedaliere, reparti maternità e di centri sanitari di base; attivazione di cliniche mobili e di nuove tecnologie per l'erogazione dei servizi sanitari nelle aree remote ove questi sono scarsamente disponibili; promozione della salute materno-infantile; promozione e miglioramento dell'accessibilità dei centri sanitari delle aree più remote, con particolare riferimento ai bisogni specifici delle persone portatrici di disabilità; servizi di assistenza e riabilitazione a favore di persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e

psico-sociale, supporto ai laboratori clinici mediante formazione, fornitura di attrezzature e reagenti; campagne di sensibilizzazione igienico-sanitarie volte alla prevenzione e cura delle malattie endemiche ed epidemie; accesso alle cure e prevenzione di malattie croniche e non trasmissibili; promozione e sostegno alle campagne di vaccinazione, soprattutto pediatriche; dotazione delle strutture sanitarie di riferimento di farmaci essenziali e di attrezzature mediche e di vaccini.

Agricoltura e sicurezza alimentare

Risultato Il livello di sicurezza alimentare e di nutrizione delle popolazioni vulnerabili è stato migliorato soprattutto in quelle zone dove l'accesso umanitario è accresciuto.

Attività Distribuzione di generi alimentari e NFI ai nuclei familiari in condizioni indigenti; presa in carico e cura della malnutrizione; realizzazione di campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione; programmi di *schoolfeeding*; supporto ai centri di salute e agli ospedali nell'identificazione e trattamento dei bambini affetti da malnutrizione acuta severa e moderata; supporto ai meccanismi di *referral* e di *follow up* dei casi di malnutrizione severa acuta; sostegno alla produzione di materie prime e complementi alimentari arricchiti; miglioramento della qualità di produzione e stoccaggio dei cereali; supporto all'organizzazione e facilitazione dell'accesso ai mercati locali; accesso al micro credito e creazione di cooperative femminili; incremento della disponibilità di cibo e della produzione; promozione dell'alimentazione e agricoltura sostenibile; soluzioni per un uso razionale delle risorse idriche in agricoltura e nell'allevamento; *capacity building* nel settore agricolo, dell'allevamento e della pesca.

I **beneficiari** del programma dovranno essere identificati fra i rifugiati, gli sfollati interni, le popolazioni di ritorno e le comunità ospitanti che si trovano nelle aree soggette a crisi umanitarie, colpite dagli assalti dei gruppi armati non statali e/o nelle zone di accoglienza limitrofe ad esse, purché accessibili all'aiuto umanitario. Particolare attenzione dovrà esser garantita alle categorie più vulnerabili quali bambini sotto i 5 anni, donne in gravidanza e allattamento, anziani e persone con bisogni specifici, con particolare riferimento ai casi materno-infantili colpiti da malnutrizione acuta severa e persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e psico-sociale. La popolazione autoctona dovrà essere coinvolta soprattutto nel caso in cui il progetto intenda operare nei siti di accoglienza (*host communities/communautés d'accueil*), cioè in quelle zone in cui abitanti hanno accolto spontaneamente le popolazioni sfollate e/o rifugiate, creando con le stesse relazioni di collaborazione, solidarietà e coabitazione.

All'interno di tali categorie di beneficiari sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di tenere in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida AICS per l'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* di donne, ragazze e bambine (2021-2024), in particolare quelle relative all'Emergenza²¹;
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sensoriale, psichica sia quella legata a problematiche psicosociali. A tal fine si

²¹ Cfr. https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015)²² e al Manuale AICS degli indicatori di Riabilitazione su Base Comunitaria²³;

- Tematiche ambientali (cambiamento climatico): le iniziative, in particolare per ciò che concerne i lavori di costruzione/riabilitazione dovranno tenere conto delle tematiche ambientali ed esser realizzate secondo un approccio strettamente legato alla Riduzione Rischio Disastri (*Disaster Risk Reduction* – DRR).

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1

²² Cfr. https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

²³ Cfr. https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/Manual_RBC_Indicators_ITA_2019.pdf

della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 365.000,00 Euro (Euro trecento sessantacinquemila/00) per i progetti presentati da una singola OSC;
 - 550.000,00 Euro (Euro cinquecentocinquantamila/00) per i progetti congiunti presentati in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In particolare, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Le proposte dovranno riferirsi ad un solo settore prioritario;
- f) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare, 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad

esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)²⁴. (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 24 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²⁵;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto. In particolare, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 26 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)²⁶;

²⁴ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna dei CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A12. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 17.00 (ora di Khartoum) del 06.05.2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12398" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Khartoum.

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il 22.04.2022 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 26.04.2022 sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenienti in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle

dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi**.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative inutilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata **entro e non oltre 60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantomila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12398 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter-Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.